



 Regione Emilia-Romagna

I SUPPLEMENTI DI

Agricoltura

66



Il dissesto in Appennino, l'importanza della prevenzione

A cura di:

PAOLA FEDRIGA - Agenzia Informazione e Comunicazione Giunta Regionale

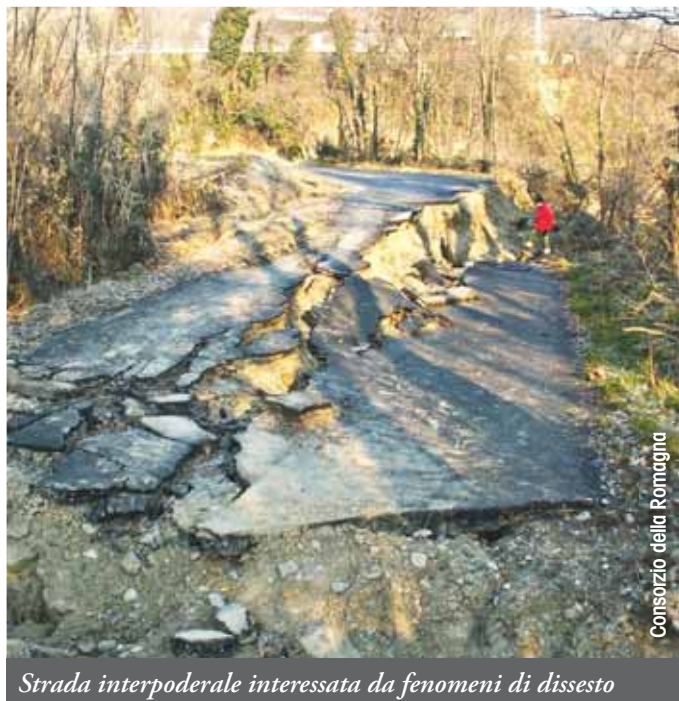
GIAMPAOLO SARNO - Servizio Agricoltura Sostenibile Regione Emilia-Romagna

FRANCESCA STAFFILANI - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli Regione Emilia-Romagna

bandonate a sé stesse non fanno altro che alimentare ulteriormente il dissesto diffuso. Tante piccole frane provocano, oltre ai disagi per chi ci vive, milioni di euro di danni ogni anno sul nostro comprensorio.

Un milione di euro per una manutenzione mirata

Conscio di tutto questo, il Consorzio di bonifica della Romagna, per il 2018, ha stanziato un milione di euro per realizzare in maniera capillare, attraverso delle convenzioni con 39 Comuni del comprensorio montano, delle manutenzioni sulle strade vicinali di uso pubblico. Tale finanziamento verrà ripartito, in favore di ogni territorio comunale, in proporzione all'ammontare della contribuzione consortile imposta sugli immobili ricadenti in ciascun comune. Così facendo si cercherà, anche in montagna, di passare dal concetto di approccio alle emergenze alla cura preventiva del territorio, con manutenzioni capillari, programmate e periodiche. ■



EMILIA CENTRALE: STRATEGIE PER IL RETICOLO MINORE

ARONNE RUFFINI Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale

GIUSEPPE MANNINO, ALFREDO CAGGIANELLI Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna

Il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale – che comprende 33 comuni nelle provincie di Reggio Emilia, Modena e Parma in aree che spaziano dalla prima collina al crinale dell'Appennino emiliano per un'estensione di circa 180mila ettari – ha collaborato alla realizzazione del progetto *Life Rii*. Il progetto ha affrontato il rischio idraulico della zona pedecollinare reggiana ricorrendo all'approccio della riqualificazione fluviale e applicandolo in via sperimentale ad alcuni rii scelti come casi pilota. Un approccio innovativo alla bonifica montana che ha come obiettivo anche il miglioramento dello stato ecologico del corso d'acqua.

Il reticolo idrografico minore è storicamente sede di grandi criticità idrauliche, che anche negli ultimi anni hanno generato episodi alluvionali con notevoli danni e vittime in diverse aree del Paese. Durante la partecipazione pubblica svolta a supporto del progetto è emer-





Un esempio di salto di fondo naturaliforme utilizzato per la riconnessione di lembi golenali all'alveo attuale

sa una forte aspettativa da parte degli attori locali verso una revisione delle modalità di gestione dei corsi d'acqua, anche in chiave di riordino e semplificazione delle competenze amministrative e tecniche. È nata così una convenzione stipulata tra Regione e Consorzio, che definisce il passaggio sperimentale per cinque anni della gestione di una serie di corsi d'acqua naturali minori, che confluiscono direttamente nel reticolo di bonifica di pianura, dalla Regione al Consorzio stesso.

Le tipologie d'intervento

Lo scopo è quello di garantire la continuità di azione “dalla sorgente al recapito finale” di questi rii, agevolando così l'attuazione degli interventi. Il Consorzio, inoltre, assume il ruolo di sorveglianza del reticolo minore e di vigilanza, sia in condizioni ordinarie sia durante le

piene, e diviene soggetto demandato al rilascio di pareri tecnici richiesti da Arpae. Le tipologie di intervento sono quelle messe a punto durante la fase sperimentale.

Ad esempio, nei tratti collinari sono stati realizzati allargamenti dell'alveo “chiusi” a valle da restringimenti di sezione per invasare le acque in caso di piena, ricreando strette morfologiche naturali.

Nei tratti montani, inoltre, il deflusso delle acque è stato rallentato con briglie flessibili, anch'esse ispirate a ciò che si osserva in natura, realizzate in tronchi con radici, ancorati alle sponde.

Nei meandri di alta pianura, dove sono presenti habitat di pregio, per riconnettere le golene all'alveo, si è optato per soluzioni alternative che favorissero un innalzamento locale delle quote altimetriche del fondo, posizionando una serie di salti di fondo naturaliformi in tronchi disposti a X e ancorati alle sponde. ■

Progetto Life Rii: *i Comuni protagonisti*

LORETTA BELLELLI Comune di Bibbiano

ALFREDO CAGGIANELLI Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna

GIUSEPPE MANNINO Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Regione Emilia-Romagna

Il progetto *Life Rii*, cofinanziato dall'Ue, ha avuto come obiettivo il miglioramento della sicurezza idraulica e dello stato ecologico di alcuni corsi d'acqua del reticolo minore nella fascia pedemontana e di alta pianura reggiana nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza. *Life Rii* è inizia-

to nel settembre 2012, si è concluso nel dicembre 2016 e ha permesso la riqualificazione idraulica e ambientale di sette torrenti. Caratterizzato da una *partnership* inedita tra la Regione, i Comuni e il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale, ha avuto un approccio innovativo soprattutto per l'intero percorso di progettazione, che



Regione Emilia-Romagna

Concluso nel 2016, il progetto Life Rii ha consentito la riqualificazione idraulica e ambientale di sette torrenti nella fascia pedemontana e di alta pianura reggiana



Comune Bibbiano

Il cosiddetto “Patto di Rii” mira alla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico nel territorio dei Comuni che vi aderiscono, attraverso un Regolamento che garantisca il corretto deflusso e smaltimento delle acque

ha visto coinvolti attori locali pubblici e privati per la definizione nel dettaglio degli interventi attraverso un “processo partecipato”.

Un regolamento condiviso per prevenire il dissesto

Per proseguire nel percorso iniziato con *Life Rii* e dare risposta alle problematiche emerse nel corso degli incontri pubblici del processo partecipato è stato formalizzato un accordo di cooperazione tra soggetti pubblici e privati che è stato chiamato “Patto di Rii”. Costruito sull'esempio dei Contratti di fiume, esso è un atto volontario di impegno, della durata di tre anni, che individua modalità compartecipate per perseguire gli obiettivi di riqualificazione idraulico-ambientale e valorizzazione del reticolo idrografico minore, di manutenzione delle opere realizzate e di prevenzione del dissesto idrogeologico nel territorio dei quattro Comuni coinvolti.

I Comuni contribuiscono al Patto di Rii attraverso un regolamento comunale per la prevenzione del dissesto

idrogeologico, attività di cui sono direttamente responsabili.

La vulnerabilità del territorio, infatti, è spesso aggravata dall'inadeguata gestione e dalla scarsa o assente manutenzione dei canali di scolo privati. Ne consegue che, al fine di prevenire il rischio idraulico e idrogeologico nel territorio comunale, occorre garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione e il mantenimento di un'ideale rete di regimazione, e che vengano adottati tutti gli accorgimenti per limitare l'erosione del suolo, in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli. Lo schema di regolamento comunale per la prevenzione del dissesto potrà essere adottato dai Comuni nella sua integrità o da questi adeguato a eventuali peculiarità presenti nel territorio comunale di propria competenza. Il Regolamento comunale di polizia rurale per la prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela dei suoli del territorio è in corso di approvazione da parte dei Comuni interessati. ■